

# LA SCURE FISCALE SI ABBATTE SUI FONDI PENSIONE

Un versamento per 30 anni di 5.000 euro l'anno, in ipotesi di rendimento lordo del 4%, genera una "perdita" in termini di montante accumulato di circa 15 mila euro

**P**rima un piccolo incremento, con la tassazione sui rendimenti dei fondi pensione che a inizio anno è passata dall'11% all'11,5 per cento. E ora una vera e propria mazzata, con l'aliquota che punta dritta al 20%, con applicazione retroattiva. Un duro colpo per la previdenza complementare, il cosiddetto secondo pilastro, che già faticava a trovare proseliti. L'aumento dell'aliquota, infatti, porterà a un impoverimento del montante finale, con

conseguente riduzione della rendita pensionistica. Altro che modello stile europeo E-E-T (esenzione contributi, esenzione rendimenti, tassazione prestazioni). Qui la regola è tassare anche il risparmio a lungo termine che invece andrebbe incentivato.

Il passaggio dal metodo di calcolo pubblico retributivo al meno favorevole metodo contributivo ha creato un indispensabile fabbisogno di integrazione pensionistica. E la pensione integrativa, che oggi è su

base volontaria, svolge una funzione sociale rilevante.

"Deve essere dunque compito e priorità, da parte dei nostri governanti, utilizzare tutti gli strumenti di stimolo per agevolare l'utilizzo da parte dei lavoratori - spiega Giuseppe Romano, responsabile ufficio studi di Consultiq - Oltre alla creazione e al mantenimento di una cultura previdenziale del fenomeno, la principale leva, adottata anche da tanti altri Paesi, è e resta quella di tipo fiscale - conclude - Un peggioramento dei "vantaggi fiscali" nei fondi pensione ne disincentiva ovviamente l'utilizzo". Ma quale sarà l'impatto sulle prestazioni future? Consultiq ha realizzato per conto di "Focus Risparmio" tre simulazioni che prevedono versamenti per 30 anni in un fondo pensione rispettivamente di 1.000, 3.000 oppure 5.000 euro annui. È stato poi ipotizzato un rendimento lordo pari al 2%, 4% e 6 per cento. A tale rendimento andranno sottratte la tassazione all'11,5% e quella al 20 per cento. Le tabelle a lato mostrano come i montanti differiscano a volte meno significativamente a volte più marcatamente. Ovviamente al crescere dei rendimenti e dell'ammontare dei versamenti (il differenziale massimo si ha con un rendimento del 6% e 5.000 euro di versamento annuo) il divario tra i due montanti su cui si calcola la rendita pensionistica aumenta. Per esempio, un versamento per 30 anni di 5.000 euro all'anno in ipotesi di rendimento lordo del 4% genera con tassazione all'11,5% un montante di 259.819 euro contro i 245.736 euro con una tassazione al 20 per cento. La differenza sulla rendita, in ipotesi di coefficiente di conversione in rendita del 5%, è pari a circa 700 euro annui lordi (la rendita passa da 13.000 a 12.300 euro circa). \*



↑ Giuseppe Romano, responsabile ufficio studi di Consultiq

## Versamento 1.000 euro per anno

(30 anni)

Fonte: Consultiq

REND. %	TASSAZIONE 11,5%	TASSAZIONE 20%	DIFF.
2%	€ 39.139	€ 38.122	€ 1.017
4%	€ 51.964	€ 49.147	€ 2.817
6%	€ 70.086	€ 64.202	€ 5.885

## Versamento 3.000 euro per anno

(30 anni)

Fonte: Consultiq

REND. %	TASSAZIONE 11,5%	TASSAZIONE 20%	DIFF.
2%	€ 117.416	€ 114.365	€ 3.051
4%	€ 155.891	€ 147.442	€ 8.450
6%	€ 210.259	€ 192.605	€ 17.655

## Versamento 5.000 euro per anno

(30 anni)

Fonte: Consultiq

REND. %	TASSAZIONE 11,5%	TASSAZIONE 20%	DIFF.
2%	€ 195.693	€ 190.608	€ 5.085
4%	€ 259.819	€ 245.736	€ 14.083
6%	€ 350.432	€ 321.008	€ 29.424